



“Non lasciateci soli”

L'appello per l'Iran dello scultore Reza Olia, da anni sotto scorta per le minacce del regime



Al centro lo scultore Reza Olia insieme al Presidente della Croce Verde Gabriele Dalle Luche ed il consigliere Fabio Simonini

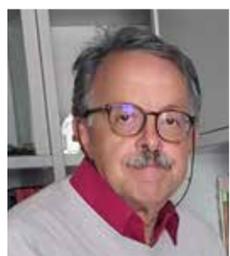
È profondamente legato a Pietrasanta, dove lo scorso dicembre ha trovato ampia solidarietà dei cittadini che hanno partecipato al flash mob organizzato in piazza Duomo per sostenere la lotta del popolo iraniano contro il regime islamico. Lo scultore iraniano Reza Olia, esiliato da anni in Italia, aveva portato la sua testimonianza alla manifestazione indetta da Anpi, numerose associazioni locali e dai

partiti di centrosinistra. Ed è a Pietrasanta che è tornato nelle scorse settimane per lavorare ad una nuova opera nelle fonderie della città. Lo abbiamo incontrato per un'intervista sotto l'occhio vigile della sua scorta.

“Mi sento cittadino italiano, ormai vivo qui da oltre sessant'anni ma da tempo sono sotto scorta perché minacciato di rapimento dal regime. Minacce come quella che ho ricevuto io sono all'or-

dine del giorno, solo poche settimane fa si sono perse le tracce di un poeta iraniano che viveva in Germania. Di lui non si sa più niente” ci racconta. Storie di battaglie per i diritti civili ed è una lunga militanza quella di Reza Olia in qualità di membro del Consiglio Nazionale per la Resistenza Iraniana.

Continua a pag. 2



La nuova disciplina del Terzo Settore

di Raffaele Berardi
Vice Presidente Croce Verde Pietrasanta

Tutto il mondo del Terzo Settore e quindi anche le Associazioni di Volontariato hanno dovuto e dovranno confrontarsi con le novità introdotte con il Codice del Terzo Settore, una riforma che ha revisionato profondamente tutta la precedente normativa che disciplinava il no-profit. La parte civilistica del codice è adesso sostanzialmente completata ed è entrata in vigore (ci sono voluti ben otto anni) mentre quella fiscale purtroppo è tuttora sospesa. Manca ancora, infatti, il placet della Commissione Europea, nei confronti della quale solo negli ultimi mesi dell'anno scorso, purtroppo, risultano iniziate le interlocuzioni d'uso da parte delle autorità governative del nostro Paese.

Anche Croce Verde si è dovuta cimentare con il nuovo contesto normativo provvedendo innanzitutto a adeguare formalmente lo statuto alla disciplina del nuovo Codice, che detta quali caratteristiche debba tassativamente possedere un Ente del Terzo Settore per essere definito tale e una normativa più specifica che pre-

vede ulteriori peculiarità per alcune categorie di Enti, tra cui le Organizzazioni di Volontariato (ndr, si veda sintesi nei riquadri di approfondimento a pag. 2). Pur se la nostra Associazione risulta ad oggi iscritta per trasmissione automatica nella sezione delle Organizzazioni di Volontariato del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, è oggettivamente complicato prevedere, senza l'ausilio di una consulenza professionale esterna, quale possa essere l'impatto reale della nuova normativa del Terzo Settore sul nostro assetto di Organizzazione di Volontariato. Questo per la novità e complessità dell'impianto normativo della riforma, per l'assenza di specifiche prassi applicative delle discipline contenute nel codice e per la composita articolazione delle molteplici attività che svolgiamo. Le nostre attività spaziano, infatti, dalla gestione di una RSA, che per sua natura presuppone un'organizzazione stabile di mezzi e di dipendenti, nell'ambito della quale l'apporto dei volontari non può che essere

decisamente marginale, a quella delle Onoranze Funebrì, che ha natura prettamente commerciale, a quella più volontaristica di trasporto sanitario e di protezione civile. Senza considerare la presenza di medesime attività che svolgiamo in commistione di regime convenzionato e privato.

Ecco perché come Consiglio Direttivo si è deciso di affidarsi allo Studio IUS di Roma commissionando allo stesso la fornitura di un parere sul possibile inquadramento delle attività esercitate dalla nostra Associazione all'interno della cornice normativa del Codice del Terzo Settore, con particolare riguardo alle norme applicabili alle Organizzazioni di Volontariato. Alla data del presente scritto, il parere non è ancora pronto. Una volta che sarà rilasciato, dopo attenta analisi e valutazione da parte dell'organo deputato dallo Statuto della nostra Associazione, verrà sottoposto all'attenzione di tutto il nostro sodalizio.

L'approfondimento a pag. 2

Ospedale Versilia

In attesa di sapere come cambierà la sanità regionale a seguito del PNRR, intervistiamo la Direttrice Sanitaria



Lisanna Baroncelli
Direttrice Sanitaria
dell'Ospedale Versilia

Archiviato il 2022 con un elevato numero di accessi al Pronto Soccorso, intervistiamo la neo Direttrice Sanitaria dell'Ospedale Versilia Lisanna Baroncelli. Subentrata alla direzione dalla scorsa estate, Baroncelli dovrà confrontarsi anche con le novità del sistema sanitario che arriveranno a seguito dell'attuazione del PNRR.

Partiamo dall'andamento di queste prime settimane del 2023.

“A Gennaio abbiamo registrato una media di 175 accessi giornalieri e più di 4.700 accessi totali nel mese. Di questi solo l'11,5 per cento dei pazienti è andato a ricovero nei vari reparti dell'ospedale, ciò significa che il nostro Pronto Soccorso esercita una buona azione di filtro sugli ingressi. In base al periodo dell'anno poi possiamo ottenere performance migliori o avere invece picchi di 300 accessi al giorno come accade nel periodo estivo. In ogni caso, il dato è sovrapponibile a quello degli anni precedenti, al di là del 2020, anno pandemico. Nel dettaglio degli oltre 4 mila accessi, 545 sono stati i ricoverati nei vari reparti, di cui 292 ricoveri in area medica, ovvero medicina interna, geriatria, ecc... Siamo in linea con altri Ospedali, andando verso la primavera le patologie tipiche dei mesi scorsi andranno scemando e anche i ricoveri Covid sono fortemente diminuiti. Dunque, ci aspettiamo un costante decremento”.

È subentrata alla Direzione da pochi mesi, qual è la situazione che ha trovato al suo insediamento?

“Devo dire che il Versilia è un Ospedale che funziona davvero bene e venivamo da un periodo estremamente difficile soprattutto per il reperimento del personale sanitario, sia per il Pronto Soccorso sia per l'area medica. Ho assunto l'incarico nell'agosto scorso, con una decennale esperienza alla direzione dell'Ospedale di Livorno, dunque sempre nell'azienda Toscana Nord Ovest e sulla litoranea. Dieci anni importanti che hanno visto la transizione verso l'azienda sanitaria Toscana Nord Ovest, oltre che la crisi economica e in seguito la pandemia. Inoltre, per me è stato un ritorno a casa, poiché avevo già lavorato al Versilia dal 2007 al 2012”.

Quali i punti di forza e le criticità?

“Ho trovato un'affezione ed un attaccamento di tutti i professionisti che lavorano in Ospedale, devo dire una cosa tipica del Versilia. Senza piaggeria vorrei ringraziare gli operatori sanitari che sono il motore dell'Ospedale e gli operatori amministrativi fondamentali per il funzionamento dell'intera struttura. C'è un importante interessamento della direzione aziendale che vuole favorire l'arrivo di personale. Tutto ciò rappresenta ancora una criticità, ma a breve ci aspettiamo nuove risorse”.

L'aver immesso anche gli specializzandi quali vantaggi ha portato?

“Indubbiamente il canale universitario sta dando una mano, abbiamo tanti specializzandi e riusciamo a coinvolgere anche gli studenti del quarto e quinto anno di studi di medicina. Sia-

mo tra l'altro sede di tirocinio per le scuole di specializzazione in numerose aree. E una risorsa importante anche se non equiparabile ai medici strutturati”.

Post emergenza a seguito della pandemia da Covid 19, com'è cambiato l'approccio dell'utenza al Pronto Soccorso?

“Abbiamo notato una deflessione del numero di accessi totali pre pandemia, sicuramente il numero di accessi non appropriati rappresenta una criticità, dovuta anche ad una tendenza a bypassare i medici di famiglia. È anche vero che molti medici di medicina generale sono andati in pensione, pertanto coloro che prestano servizio si ritrovano a dover gestire un numero di pazienti superiore al dovuto. La Direzione sta facendo il possibile in questo senso ed è da segnalare che il territorio è alle porte di una rivoluzione secondo quanto previsto dal PNRR”.

Cosa porterà nel concreto?

“Di recente la Regione Toscana ha convocato enti ed associazioni del territorio per illustrare il prossimo futuro: sarà ridefinita la continuità assistenziale e la gestione delle emergenze, con un grande confronto già avviato che proseguirà fino al 2026. È prevista la riorganizzazione della centrale operativa territoriale e lo sviluppo di prossimità. Al centro vi è l'idea di una sanità più vicina al cittadino che rappresenta l'evoluzione delle Case di Continuità, con presenza garantita ventiquattro ore su ventiquattro, a cui il cittadino potrà rivolgersi in caso di bisogni urgenti oltre che per la domiciliarità”.

Lavori alla sede sociale

Dallo scorso Gennaio sono stati avviati i lavori per il rifacimento dell'ex Stallone alla sede sociale della Croce Verde in Via Capriaglia. Un progetto ambizioso, finanziato interamente dall'associazione, che interessa il restauro della Sala Tosi, il cui pavimento è stato smontato e sarà oggetto di restauro, ma anche la facciata esterna, l'installazione di un ascensore e di servizi interni. Due le squadre attualmente impiegate, la conclusione dei lavori è attesa per l'estate.



A cura di Raffaele Berardi, Vice Presidente Croce Verde Pietrasanta

Definizione di Ente del Terzo Settore (ETS)

L'art. 4 del Codice del Terzo Settore identifica diverse categorie di Ente del Terzo Settore e definisce le caratteristiche che un Ente deve tassativamente possedere per essere considerato tale:

- a) essere iscritto nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- b) non avere alcun scopo di lucro e divieto di distribuzione anche indiretta di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve;
- c) perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- d) svolgere, in via esclusiva o principale, almeno una delle Attività di Interesse Generale (AIG) elencate nell'art. 5 del Codice del Terzo Settore in forma di: a) azione volontaria, b) erogazione gratuita di beni, denaro o servizi;
- c) mutualità, d) produzione o scambio di beni o servizi;

La definizione vale per tutti gli ETS, indipendentemente cioè dalla specifica categoria di appartenenza (Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Impresa Sociale, ecc...). Per ogni categoria è prevista, inoltre, una disciplina speciale ad integrazione di quella generale valida per tutti gli ETS.

Le Organizzazioni di Volontariato (ODV)

Art. 32 e segg. Codice Terzo Settore - Principali caratteristiche specifiche

- svolgere, prevalentemente in favore di terzi, una o più Attività di Interesse Generale (AIG) elencate nell'art. 5 del Codice del Terzo Settore;
- avvalersi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli Enti associati;
- contenere nella denominazione sociale l'acronimo ODV;
- prevalenza del lavoro volontario sui lavoratori dipendenti o prestazioni di lavoro autonomo. Il numero dei lavoratori utilizzati non può comunque essere, per norma, superiore al cinquanta per cento dei volontari;
- poter trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento anche da: a) quote associative; b) contributi pubblici e privati; c) donazioni e lasciti testamentari; d) rendite patrimoniali e attività di raccolta fondi; e) attività diverse da quelle elencate nell'art. 5 del CTS purché svolte con modalità secondaria e strumentale secondo i parametri previsti dall'art. 6 del CTS;
- ricevere per l'Attività di Interesse Generale (AIG) prestata solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'art. 6 Codice Terzo Settore.

La Croce Verde incontra gli studenti del Don Lazzeri-Stagi



La Croce Verde mette al centro i giovani con un progetto che coinvolge gli studenti dell'Istituto Don Lazzeri-Stagi. "Anche quest'anno la nostra Associazione ha voluto fortemente ripetere l'esperienza pluriennale con il mondo della scuola, nell'intento di trasmettere ai giovani la conoscenza dei valori del Volontariato e dell'Associazionismo e cercare di promuovere così la diffusione di un volontariato responsabile e sociale" spiega il Vice Presidente dell'Associazione Raffaele Berardi.

Il progetto, che è stato elaborato in collaborazione con i dirigenti dell'Istituto, si articola in due iniziative in corso di realizzazione. La prima consiste nella distribuzione di un questionario ai giovani studenti delle classi quarte e quinte superiori, potenzialmente prossimi ad avvicinarsi all'attività di volontariato. I temi trattati dalle domande sono quelli del Volontariato e l'Associazionismo cittadino, in particolare le motivazioni che ne stanno alla base e le aspettative di un giovane sugli argomenti in questione. "I dati raccolti potranno essere di significativa utilità sia all'Istituto Scolastico, da un punto di vista didattico, per sviluppare conoscenza, sia

all'Associazione per individuare strategie ed interventi volti a migliorare l'approccio al mondo dei giovani e a cercare di far avvicinare questi ultimi alle attività di volontariato" prosegue Berardi. Il questionario, che è stato elaborato con la preziosa collaborazione della D.ssa Valentina Lorenzoni, ricercatrice in Statistica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, è stato distribuito nelle scorse settimane. L'analisi delle risposte ottenute sarà effettuata dalla Croce Verde con il supporto della D.ssa Lorenzoni e, una volta conclusa, sarà presentata agli studenti coinvolti, presumibilmente nella tarda primavera di quest'anno. "La seconda iniziativa, che è in fase di preparazione da parte dei nostri volontari, è invece rivolta agli alunni delle classi terze, sempre dell'Istituto Don Lazzeri-Stagi e ha lo scopo di far conoscere loro alcune tecniche di primo soccorso di base ma anche l'importanza che ha la Protezione Civile e la prevenzione degli incendi boschivi nella salvaguardia dell'ambiente del nostro territorio. Il programma prevede la sua realizzazione nei mesi di marzo e aprile" chiosa Berardi.

A lezione di italiano

Il corso gratuito per stranieri alla Croce Verde



Il gruppo di studenti a lezione presso la sede in Via Capriglia

Provengono dall'Alaska, dal Madagascar, dal Messico e dal Marocco. Giovani donne e uomini, tra i 20 e i 40 anni di età, accomunati da un'unica necessità: imparare l'italiano per districarsi nelle banali attività quotidiane. Sono gli studenti che partecipano al corso gratuito di italiano, promosso dalla Croce Verde e nato per favorire una maggiore integrazione nella vita pubblica e relazionale della nostra città. È da questa necessità che le due insegnanti in pensione Laura Macchiarini e Teresa Manca hanno proposto il progetto "Italiano per me", quattro lezioni a settimana per imparare a comprendere e parlare la nostra lingua. "Un'iniziativa nata quasi per gioco - spiega Macchiarini, già impegnata attivamente nel sociale - come volontaria ho avuto modo di conoscere alcune donne arabe che non capivano l'italiano. Una di loro aveva in-

tenzione di prendere la patente, ma era impossibile senza conoscere la nostra lingua. Così, quasi per scherzo mi proposi come insegnante. Siamo partite in autunno con questo primo gruppo, a cui poi nel tempo si sono aggiunte altre persone fino ad arrivare ad otto studenti". Il corso è gratuito, si svolge il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, presso la sede dell'associazione, per consentire la conciliazione con gli impegni della vita familiare (info allo 0584 72255). "Tutti i partecipanti sono motivati, vogliono imparare a leggere e scrivere perché soprattutto le donne hanno figli nati in Italia che sono più bravi di loro a parlare e comprendere la lingua. Ognuno ha la sua storia e un livello di partenza differente, alcune sono quasi analfabate, ma c'è anche chi, dopo aver conseguito la laurea, fa la ragazza

alla pari presso una famiglia. Per noi insegnanti è un'esperienza bellissima, cerchiamo di fornire le basi per dare loro un aiuto concreto. Soprattutto le mamme lamentano di avere difficoltà nel comprendere cosa riferisce il pediatra oppure il medico di famiglia. Questo corso darà loro gli strumenti per affrontare le principali attività quotidiane" prosegue Laura Macchiarini.

La collega Teresa Manca, insegnante di lingue in pensione, ha alle spalle un'esperienza pluriennale di insegnamento dell'italiano per stranieri. "Queste donne non cercano solo un sostegno per imparare la lingua ma anche per definire la propria identità personale. Ogni giorno arriva un nuovo studente e per noi docenti è un arricchimento perché entriamo in contatto con un altro mondo, dove si raccontano storie e si creano amicizie. Mi ricordo i primi giorni quando siamo partite con il primo gruppo di donne arabe: sono arrivate con gli occhi spauriti. Oggi, invece, i loro occhi brillano perché per la prima volta sono riuscite a leggere e scrivere il proprio nome. Per noi volontarie è una grande soddisfazione accompagnarle in questo cambiamento. Il corso ci dà, inoltre, l'opportunità di andare al di là degli stereotipi e dei luoghi comuni poiché entriamo nella vita delle persone".

Prosegue dalla prima

In pericolo la difesa della democrazia

Quest'ultimo riunisce artisti e intellettuali che si oppongono al regime. Dal Paese continuano a giungere notizie allarmanti, come i recenti attacchi con il gas in numerose scuole femminili che hanno causato l'intossicazione di centinaia di studentesse. Anche se nelle ultime settimane le proteste sembrano essersi raffreddate, quali sono le notizie che vi giungono e qual è la situazione attuale?

"Le notizie che arrivano sono scarse e i giornali non pubblicano ciò che sta realmente accadendo in Iran. Ci giungono voci diverse da ciò che si legge. Mentre il regime continua ad eseguire impiccagioni e torture dei prigionieri nelle carceri, l'Occidente deve decidere cosa vuol fare: se mantenere rapporti solo commerciali con l'Iran oppure portare avanti l'idea di una società più civile".

Qual è la strada?
"Isolare il regime, richiamare gli ambasciatori, rompere i rapporti diplomatici in modo da incoraggiare la protesta del popolo iraniano vessato da continue sofferenze ed arresti. Chiunque oggi varchi la soglia di un carcere iraniano, che sia uomo o donna, non esce in vita".
Il popolo iraniano è spaccato sul contrasto al regime?
"Ci sono delle contraddizioni e anche all'interno dello stesso regime c'è del malcontento. Non sappiamo di preciso come sia

la situazione. È certo che potrà essere molto importante l'opera dell'Occidente, la chiave per far crollare il regime è un atto di rottura diplomatica".

Il Consiglio Nazionale della Resistenza Iraniana, quali attività porta avanti?
"Il Consiglio ha sede a Parigi, ma dall'estero non possiamo fare molto per incidere sulla situazione interna. Cerchiamo di denunciare quanto sta accadendo ma la stampa, in Italia ed anche in altri Paesi Europei, spesso non pubblica i nostri articoli. Tutto ciò è incomprensibile visto che in Iran si continuano a registrare numerose condanne a morte, più di quelle registrate nel periodo nazista. Di fronte a tutto ciò, cosa stanno facendo l'Onu e l'Europa? Al Parlamento Europeo ci danno ragione, ma i fatti non arrivano".
L'ultimo pacchetto di sanzioni dell'UE è stato inefficace?
"Saremmo contenti in caso di una rottura netta con il regime, ma siamo ancora lontani. Nel frattempo si svolgono processi lampo che portano alla fucilazione nel giro di una decina di giorni: vengono uccisi medici, donne e giovani. Non c'è giorno in cui non si svolgano funerali nelle vie del Paese. Questa non è civiltà".

Cosa chiedete alle istituzioni italiane e all'Europa?
"Chiediamo che il Ministero degli Esteri italiano riceva una

nostra delegazione: siamo decine di artisti, scrittori e musicisti pronti a batterci per liberare l'Iran. All'Italia personalmente ho dato molto, ho realizzato diciotto monumenti che sono esposti nelle piazze italiane. Mi sono formato all'Accademia di Belle Arti di Roma e sono stato allievo di artisti quali Renato Guttuso, uomo di grande valore civile e partigiano, e di Giacomo Manzù. Ma non solo io, vi sono molti professionisti iraniani, anche medici che lavorano negli ospedali italiani. La nostra protesta deve essere la protesta di tutto l'Occidente perché il regime iraniano mette in pericolo la difesa della stessa democrazia".

Qual è il vostro appello?
"Mi rivolgo al Primo Ministro Giorgia Meloni e al Ministro degli Esteri Antonio Tajani: ascoltate quello che abbiamo da dire. Ho creato la commissione di intellettuali quasi vent'anni fa e in questo tempo abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre mani per la causa iraniana, ma adesso non basta più. Auspichiamo una maggiore solidarietà dal nuovo governo. Siamo in Italia, il paese di Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini, i più grandi intellettuali ed artisti sono nati e morti qui, ma sembrano essere stati dimenticati. Se non avremo risposte, saremo costretti ad andarcene dall'Europa".

Frequentare la montagna in sicurezza

La passione per le Alpi Apuane è il motore della sezione CAI di Pietrasanta



Il rifugio Puliti di proprietà del CAI di Pietrasanta, gestito da un'associazione polisportiva, dopo l'inaugurazione del giugno scorso



Alessio Marchetti, Presidente CAI Pietrasanta durante un'escursione al Passo Fiocca, sullo sfondo il Monte Sumbra (Alpi Apuane). L'associazione ha sede in Via Mazzini n 59 ed è aperta ogni venerdì dalle 21.15 alle 23.

CAI è la sigla del Club Alpino Italiano, amato da Nord a Sud del Paese, è il punto di riferimento per gli amanti della natura, delle passeggiate e del trekking ed in Versilia riunisce gli appassionati sulle vette delle Alpi Apuane.

“Pochi sanno che è stata la prima associazione privata, nata a fine Ottocento, che a livello nazionale ha iniziato a curare gli aspetti della montagna e dell'alpinismo - spiega il Presidente della sezione pietrasantina Alessio Marchetti - la sezione di Pietrasanta, di cui sono Presidente da Giugno 2022, è stata fondata nel 1946”. Una storia lunga di

cui essere orgogliosi. Alessio Marchetti è socio da quando aveva solo tre anni: era piccolissimo, infatti, quando insieme agli zii ha iniziato a partecipare alle escursioni promosse sulle Alpi Apuane.

“Sono iscritto dal 1992, da quando avevo tre anni per una scelta di mia zia Paola Tommasi che, come la mia famiglia, è sempre stata legata alla sezione e amante della montagna con una passione che definirei viscerale. Tantissimi ricordi della mia infanzia sono legati alle gite organizzate dalla sezione, anche se da piccolo la percezione del tempo è dilatata e si ha la sen-

sazione di camminare per lungo tempo e non si vede l'ora di arrivare al rifugio e fare merenda. La mia è una storia come tante altre: molti bambini vengono accompagnati dai genitori o dagli zii fino all'adolescenza quando di solito si verifica un allontanamento. Anche se alcuni ritornano verso i trent'anni. Per questo motivo il CAI centrale sta cercando strategie per coinvolgere più giovani possibili. È vero che per andare in montagna ci vuole tanto tempo libero, fatica e si arriva in cima alla vetta con il rischio di dover tornare subito indietro perché le condizioni del clima possono cambiare rapida-

mente. In montagna l'imprevisto è dietro l'angolo, ma si hanno anche molte soddisfazioni”.

La domanda viene spontanea: quali sono i luoghi del cuore?

“Sono particolarmente legato al Rifugio Puliti ad Arni, nel comune di Stazzema, di cui la sezione di Pietrasanta è proprietaria. Anticamente era una casa di contadini a dieci minuti dal paese, nel corso degli anni sono stati raccolti i fondi per la sua ristrutturazione ed oggi è adibito a Rifugio Alpino, attualmente gestito dalla società polisportiva Rugby. Siamo molto orgogliosi di essere riusciti ad avviare il Rifugio, che era in attesa di un

nostro intervento. Dopo alcune gestioni e la chiusura per lavori dal 2020 al 2021, è stato inaugurato a giugno 2022”.

E tra le vette qual è la preferita?

“Le nostre Alpi Apuane sono così grandi e particolari che ognuno può avere il proprio posto del cuore. La mia vetta preferita è senz'altro il Monte Sumbra da cui si può arrivare tramite un sentiero proprio dal Rifugio”.

Quanti soci contate e quali le principali attività?

“L'attività principale è la promozione della conoscenza della montagna, della cultura alpinistica e dell'ambientalismo tramite l'organizzazione di eventi e gite. Ogni anno organizziamo un calendario di escursioni per portare soci e non soci a scoprire nuovi posti e conoscere i sentieri delle nostre montagne. Contiamo circa 400 iscritti, con un'età media di cinquantuno anni. La nostra è una sezione piccola rispetto a quelle presenti nel Nord Italia che vantano migliaia di soci, dovuto anche al fatto che in Versilia e dintorni il

CAI è diffuso capillarmente anche a Forte dei Marmi, Massa, Viareggio, Pisa e Carrara, ciascuno con la propria sezione”.

Perché diventare soci CAI?

“Si ha l'opportunità di partecipare alle gite in piena sicurezza grazie ad una copertura assicurativa con costi altamente concorrenziali. Inoltre, le escursioni sono organizzate da un direttore qualificato che conosce molto bene le nostre montagne. Infine, vi sono ulteriori vantaggi quali sconti riservati agli associati”.

Quali iniziative avete in cantiere per coinvolgere maggiormente le famiglie?

“I miei ricordi di infanzia più belli sono legati al CAI, per questo motivo da Presidente mi piacerebbe portare più famiglie a vivere la sezione. In particolare, stiamo pensando ad un progetto di alpinismo giovanile, una pratica che prevede il coinvolgimento di bambini dai 4 ai 12 anni potenzialmente insieme ai genitori ed escursioni adatte alle famiglie. Un modo per colmare il gap generazionale che si è verificato negli ultimi anni”.

Cosa fare in emergenza

L'incontro informativo aperto alla cittadinanza



Un incontro aperto alla popolazione per parlare di primo soccorso in emergenza. A fine gennaio si è svolta l'iniziativa della Croce Verde presso il Centro Operativo Comunale (in foto)

Fabrizio Mori, responsabile della formazione dell'associazione, ha illustrato cosa fare e cosa evitare in emergenza, come utilizzare il servizio 112 e quali azioni mettere in campo in attesa dei soccorsi. L'associazione ha, inoltre, promosso nel mese di febbraio un corso base per soccorritori, che ha registrato una decina di iscritti, finalizzato alla formazione di nuovi volontari da impiegare nei trasporti socio-sanitari.

Donata una nuova barella

Alla Rsa un solleva persone per movimentare gli ospiti

Alla Croce Verde è arrivata una nuova barella radiotrasparente per il soccorso, donata dall'associazione La Rosa Bianca. Tra le principali novità del dispositivo, impiegato in emergenze a seguito dell'intervento dell'ambulanza, vi è la possibilità di essere impiegato in radiologia per eventuali esami diagnostici una volta giunti in ospedale, senza dover ulteriormente movimentare l'infortunato. “Il dispositivo è molto utile e facilita l'intervento dei soccorritori in quanto è dotato di ferma capo e agganci particolari per mettere in sicurezza il trasportato sia in caso di incidenti stradali sia per movimentare il paziente nei primi momenti al nostro arrivo, ad esempio in ambiente domestico - spiega Alberto Gemignani, autista dell'associazione - inoltre, è possibile scomporre la barella in due fasce verticali posizionandola a lato destro e sinistro del paziente, elemento che fa la differenza soprattutto se ci troviamo in ambienti ristretti e angusti. Necessaria una formazione per il suo utilizzo”. Si arricchisce così l'attrezzatura in dotazione sulle ambulanze della

Croce Verde grazie alla generosità della Rosa Bianca. “Siamo ben lieti di aver contribuito con la nostra donazione all'acquisto di una barella per la cittadinanza - ha dichiarato Alfredo Marchetti, Presidente de La Rosa Bianca - Da sempre promuoviamo gesti di solidarietà, numerose sono state le donazioni a favore della parrocchia e di altre associazioni del territorio. La Rosa Bianca è attiva da oltre trent'anni, impegnata soprattutto nella promozione di attività rivolte agli anziani, con la scuola di ballo e corsi di ginnastica dolce, ma anche iniziative per i più giovani come la recente festa di carnevale”.

Alla RSA Villa Ciochetti, invece, è stato donato un solleva persone specifico per ospiti in carrozzina da Lucia Bramanti, ex responsabile del servizio prevenzione e sicurezza ASL di Pietrasanta. Si tratta del secondo in dotazione alla RSA e consente di aiutare il paziente ad alzarsi da seduto. “Un sentito ringraziamento a Lucia Bramanti per la donazione che contribuisce alla qualità assistenziale offerta” dichiara il Presidente Dalle Luche.



La barella donata dall'associazione La Rosa Bianca



5 X MILLE C.F. 82008290460

Sostieni la Croce Verde di Pietrasanta

Aperto il tesseramento soci, tel. 0584 72255

La RSA promossa da ospiti, famiglie e staff

L'indagine condotta dal MES del S. Anna di Pisa evidenzia il gradimento della qualità dell'assistenza

Grande partecipazione e apprezzamento per i servizi erogati sono emersi dall'ultimo questionario di gradimento somministrato agli ospiti, ai familiari e ai dipendenti della RSA. A condurre l'indagine è stato il MES, l'Istituto di Management dell'Università Sant'Anna di Pisa, che ha coinvolto oltre cinquanta residenze sanitarie della Regione Toscana tramite adesione volontaria. I risultati hanno messo in luce i punti di forza di Villa Ciocchetti: la costante formazione del personale, l'alto livello della qualità dell'assistenza e l'ottima gestione dei rapporti con i familiari degli ospiti. Tutti parametri che possono avere più di una lettura: la struttura è gestita con professionalità riconosciute non solo dagli stessi ospiti ma anche dall'esterno. "Le domande del questionario a cui abbiamo deciso di aderire su base volontaria indagano quegli

standard che vengono richiesti anche per il sistema di accreditamento regionale - spiega nel dettaglio Sabrina Bertellotti, Vice Direttrice di Villa Ciocchetti - Abbiamo sempre partecipato all'indagine, anche negli anni passati, perchè riteniamo sia un indice importante relativo all'andamento della struttura. I dati emersi ci permettono di valutare più aspetti, tra cui l'indice di soddisfazione dei nostri ospiti e laddove emergano criticità di intervenire prontamente. Inoltre, ci consente di confrontarci e fare rete con le altre realtà a livello regionale".

L'indagine si è svolta a step a partire dall'autunno con modalità distinte e ha avuto una media di partecipazione pari al 72 per cento, al di sopra di quanto registrato rispetto alle altre strutture. "Abbiamo iniziato a settembre con la somministrazione del questionario agli ospiti da par-

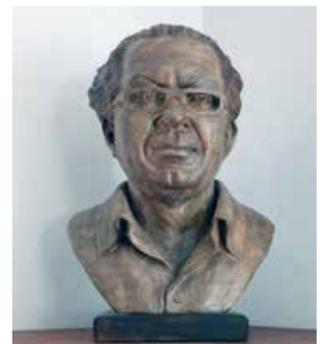


Sabrina Bertellotti, Vice Direttrice della RSA Villa Ciocchetti

te di due incaricati del Mes che hanno provveduto ad intervistare in sede tutti coloro che presentano un minimo livello cognitivo tale da poter rispondere in modo consapevole alle domande rivolte - prosegue Bertellotti - Gli ospiti sono stati sottoposti a domande su vari aspetti, dal vitto e alloggio agli indumenti, all'assistenza, alla relazione con gli operatori, fino al mantenimento del contatto con le famiglie e l'esterno, soprattutto durante il periodo di emergenza dovuto al Covid. In quest'ultimo caso abbiamo registrato il cento per cento di risposte positive". E per quanto riguarda i familiari? "Il test è stato sottoposto a tutti i familiari e amministratori di sostegno, anche in questo caso il grado di soddisfazione è stato elevato, poco sopra la media del punteggio ottenuto dalle altre RSA che hanno partecipato. Le famiglie hanno apprezzato

la gestione della pandemia e l'aver mantenuto un contatto con l'esterno tramite video chiamate riconoscendo l'impegno della struttura". Infine, il questionario rivolto agli operatori, che ha registrato il 78 per cento della partecipazione, ha messo in luce uno degli aspetti più apprezzati, ovvero la formazione periodica del personale.

"Tutti i dati raccolti ci consentiranno di soddisfare determinati livelli necessari per l'accreditamento, secondo cui dobbiamo prevedere una certa percentuale di soddisfazione per superare quel tipo di indicatore. L'accreditamento si rinnova ogni cinque anni, nel corso delle prossime settimane andremo ad inserire i nuovi dati" conclude la Vice Direttrice.



Il busto in gesso bronzato esposto nel salone di ingresso di Villa Ciocchetti realizzato dallo scultore Gabriele Vicari

Il busto in ricordo dello storico Direttore

Inaugurata alla RSA l'opera a firma dello scultore pietrasantino Vicari

Così Roberto Bertola è tornato nella sua casa, a Villa Ciocchetti. L'inaugurazione del busto in omaggio allo storico direttore, scomparso pochi anni fa, si è svolta lo scorso novembre tra la commozione dei presenti con una cerimonia ristretta a cui hanno partecipato anche la sorella e la nipote. L'opera è stata collocata nella sala di ingresso della RSA ed è una copia in gesso bronzato dell'omonima

in bronzo, quest'ultima esposta presso la sede della Croce Verde in Via Capriglia. Il busto è stato realizzato a firma dello scultore pietrasantino Gabriele Vicari, in collaborazione con la Fonderia Mariani e collocata su una base in marmo donata dall'artigiano Pesetti. A seguire l'iniziativa, sotto il mandato dell'allora Presidente Renata Pucci, è stata Simona Mattei, consigliere dell'associazione.

"Il ricordo di Roberto è sempre presente anche in chi non aveva un legame stretto. In tanti lo chiamavano il 'mi' Robè' a sottolineare l'affetto che provavamo per lui - commenta Mattei - Anche se sono passati alcuni anni dalla sua scomparsa manca molto a me e alla mia famiglia con cui aveva un legame speciale. E davvero rimasto nella memoria di tutti perchè era una persona di cuore che

sapeva relazionarsi con gli ultimi, ma anche con personalità importanti. Nella sua vita ha aiutato molte persone in difficoltà, era un generoso. I nonni di Villa Ciocchetti vi erano particolarmente affezionati perchè per loro aveva sempre un pensiero, come se fossero persone di famiglia. Con questo ultimo gesto lo vogliamo ricordare ancora una volta, finalmente nella sua casa".

Villa Ciocchetti torna alla normalità pre Covid



I lavori realizzati a mano dai nonni esposti durante l'ultima edizione della Fiera di S. Biagio nel centro storico. In foto, da destra l'animatrice Francesca Uccello e una volontaria dell'associazione

Con l'ultima delibera regionale anche le RSA tornano alla normalità su tutti i fronti. "A Villa Ciocchetti il Covid aveva imposto una suddivisione su due piani degli ospiti e dello staff, per cui non vi potevano essere contatti - commenta il Direttore Franco Viti - Dal primo febbraio scorso gli ospiti sono tornati a vivere insieme senza più alcuna suddivisione degli spazi che possono essere condivisi anche con utenti che frequentano il centro

diurno. Un passaggio importante che ci permette di tornare alla normalità pre pandemia. La struttura, dunque, torna ad essere gestita nella sua totalità, un aspetto fondamentale anche per il personale costretto a seguire una serie di disposizioni complicate da un punto di vista logistico. Oggi lo staff finalmente può occuparsi di tutti gli ospiti a trecentosessanta gradi, è stata riattivata la sala da pranzo dove condividono i pasti insieme e la

sala polivalente. L'animazione non si svolge più in gruppi ma tutti insieme e i centri diurni tornano a far parte della vita comunitaria. Anche per i tamponi di screening vi sono novità sempre a seguito di delibera regionale: possiamo effettuarli su tutti gli ospiti una volta al mese oppure sul quindici per cento ogni dieci giorni. Infine, con tali riaperture vi è di nuovo la possibilità di effettuare delle visite a casa dei familiari e di pranzare insieme".

Le nostre tradizioni

La Rubrica dedicata alle ricette tradizionali. Piatti tipici realizzati con ingredienti semplici. Proprio della stagione fredda, il protagonista di questa terza puntata è il Cardo o Gobbo, ortaggio locale



A cura di Simona Mattei Consigliere Croce Verde

Il cardo è un ortaggio di forma simile al sedano, ma appartiene alla famiglia dei carciofi. Coltivato già dai tempi dei Romani, il cardo è una verdura invernale la cui raccolta avviene nei mesi che vanno da Ottobre a Febbraio.

Al cardo sono riconosciuti basso contenuto calorico e un alto effetto di sazietà; inoltre contiene potassio, ferro, calcio e fosforo. Infine, è noto per avere proprietà protettive nei confronti del fegato. Ortaggio curioso e dal sapore inconfondibile, con questa ricetta potrà essere apprezzato anche dai più piccoli. Sformatino di Cardo o Gobbi. Dose per 4 persone. Pulire e lavare il cardo,

(circa 500 grammi), tagliarlo e metterlo in acqua bollente salata con mezzo limone per sbiancarlo, cuocere per circa mezz'ora e verificare la cottura. In seguito, scolarlo e passarlo con un passatutto. Aggiungere al composto quattro uova, un cucchiaino di olio extravergine, prezzemolo, aglio tritato, parmigiano grattato, sale e pepe. Dunque, versare in una pirofila il composto e spolverare sopra parmigiano e pan grattato per conferire croccantezza. Infornare il tutto a 180 gradi per un tempo di circa 15 minuti. Il costo a porzione è di 1,50 euro. Buon appetito!

La Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno XII- Numero 56

Direttore **Claudia Aliperto**

Hanno collaborato a questo numero: Raffaele Berardi, Sabrina Bertellotti, Raffaele Campana, Gabriele Dalle Luche, Simona Mattei, Riccardo Ratti, Fabio Simonini e Franco Viti

Numero 56

Regist. Tribunale CP di Lucca n. 924 del 23 marzo 2011
Direttore responsabile
Claudia Aliperto

Stampato dalle Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini Viareggio

Tiratura 1.100 copie

Chiuso in Redazione: 7 Marzo 2023
Distribuzione gratuita

Associazione di carità **Croce Verde Pietrasanta**

Anno di fondazione 1865
Sede Via Capriglia, 5
Pietrasanta Tel. 0584 72255

Consiglio Direttivo:

Presidente
Gabriele Dalle Luche
Raffaele Berardi, V. Presidente
Michele Verona, Segretario

Massimo Cagnoni
Gulio Catalini
Gabriele Da Prato
Simona Mattei
Fabio Simonini
Patrizia Viviani

Revisori dei Conti:

Stefano Scardigli
Presidente, Revisore Legale
Silvia Leoni
Filippo Viti

Probiviri:

Andrea Grossi Presidente
Riccardo Ratti
Elio Serra